Anno XVII. — Lunedì 10 Luglio 1882 — N. 162

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 5 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. La legge militare del 29 giugno.
3. La legge sulle incompatibilità del 5 luglio.
4. La legge 2 luglio che fissa il contingente di prima categoria.
5. R. decreto 7 maggio che erige in corpo morale il pio legato Carboni in Brescia.

La stessa *Gazz.* del 6 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge militare, in data del 29 giugno.
3. Legge 2 luglio che modifica l'attuale circoscrizione delle preture mandamentali a Torino.
4. R. decreto, 14 maggio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Roccagrimalda.
5. R. decreto, 1 giugno, che autorizza la *Società cooperativa* di Coviola o Valada, sedente in Caviola.

Rivista politica settimanale

Come si doveva prevedere, la quistione egiziana, invece che risolversi per l'effetto della conferenza di Costantinopoli, s'imbroglia sempre più, e si teme da un momento all'altro una catastrofe.

La fuga degli Europei continua per la costante minaccia degl'indigeni, che pesa su di loro; e gli stessi Consoli li hanno consigliati ad andarsene, potendosi temere un conflitto tra le *fortificazioni* e le flotte, com'è già minacciato dalla parte dell'Inghilterra, renitente ora la Francia. Per accrescere negli Egiziani la resistenza, si fa loro comprendere, che gli Europei furono la causa della loro miseria, avendo pregiudicato coi prestiti usurarii gl'interessi del paese. Mancando ad un tratto gl'intermediarii del commercio dei prodotti egiziani coll'Europa, ne soffrono gl'indigeni medesimi, per cui s'irritano sempre più. La minaccia delle flotte, che di per dì si rinforzano e che fanno temere prossime delle ostilità, serve sempre più ad agitare le menti. I preparativi di resistenza fanno il resto. Si domanda, se l'intervento colle armi si farà dalle potenze occidentali, o da una di queste, o di esse con altre associate, tra cui si presenta l'Italia, che speriamo non sia per accettare un tale incarico, o dalla Turchia, sola, o sotto la direzione delle potenze.

Ad ognuna di queste si attribuiscono tutti i giorni diverse intenzioni in contrasto fra loro medesime; per cui la confusione si accresce anche mediante le notizie che da diverse fonti si espandono, vere o false che sieno, ma aventi sempre qualche scopo particolare. Queste notizie, tanto da Alessandria, come da Londra e da Parigi fanno prevedere vicinissimo qualche grave fatto, anche se le potenze occidentali si trovano ora in contrasto tra loro.

La Francia ha quel che si merita per le sue prepotenze nella Tunisia, non essendo mai sicura del domani. Certe tribù non vennero ancora sottomesse ed altre sembrano vogliose d'insorgere. Nella Tripolitania pure le popolazioni sono agitate, e sembra che gli avvenimenti dell'Egitto abbiano il loro eco nell'Arabia e nella Siria, e taluno crede perfino nelle Indie. C'è un'agitazione araba ed una più estesa nel senso dell'islamismo.

Evidentemente l'Inghilterra vuole assicurarsi del Canale di Suez; ma sarà questo suo proprio, o la via libera per il traffico di tutti i Popoli? Certamente, sebbene il movimento inglese lungo il canale sia più di quattro quinti del totale, essa non potrà pretendervi una assoluta padronanza.

La Francia, l'Austria, l'Italia, la Spagna, l'Olanda, la Germania e gli altri Stati vi hanno la loro parte e la speranza di accrescerla. Si vocifera, che Araby pascià minacci perfino d'interrompere la navigazione del canale; ciocchè nessuno potrebbe permettere.

La Germania, avendo l'Austria con sè, evidentemente esercita una grande influenza sul Sultano, ed in un senso certo non favorevole alle potenze occidentali. L'Austria non può dire di avere ancora sedata la insurrezione delle provincie da lei conquistate. La Russia, sebbene afflitta continuamente e senza tregua dalle cospirazioni nichiliste, non può dirsi che rinunzi ad una nuova azione, quando vegga le cose vieppiù imbrogliate in Oriente. Essa non sembra che pensi a dare una Costituzione, sebbene lo stesso Giappone voglia darsene una; e potrebbe bene cercare di nuovo al di fuori uno sfogo al malcontento interno.

Si annunzia una crisi nel Ministero turco, evidentemente cagionata da dissensi colle potenze. E non si sa, se sia svanito un pericolo di crisi a Londra, avendo Gladstone avuto un voto contrario su uno degli articoli del *bill* di coercizione dell'Irlanda.

Le cose dell'Egitto, come lo si può vedere dalle ultime notizie, hanno assunto un certo carattere di urgenza, alla quale non si affanno nè le lentezze, nè i sospetti della diplomazia; e potrebbe ben accadere di nuovo quello che accadde dopo le altre conferenze a Costantinopoli, le quali finirono colla guerra della Russia e col trattato di Berlino, che fu tutt'altro che una soluzione della quistione orientale.

Quando ci sono in aria di quelle quistioni, che tendono a rinascere sempre, a restringerle non si approda a nulla; e per scioglierle converrebbe allargarle, e mettervisi con buona volontà e coll'idea di fare qualcosa di risolutivo. Disgraziatamente si è cominciato male e col prendersi ognuna delle diverse potenze qualcosa per sè; ciocchè rende ognuna di esse sospetta alle altre. Ma, se pure si volesse assicurare la pace per molto tempo, bisognerebbe avere il coraggio di affrontare la quistione in tutta la sua larghezza, e pensare, che, presto o tardi, un grande urto fra le potenze europee sarà inevitabile, ove non si sciolgano tutte le questioni comprese nella orientale e mediterranea e delle grandi vie del traffico mondiale colla libertà di tutti e per tutti.

L'Italia, anzichè lasciarsi trascinare a fare una parte odiosa con altri che, dopo avere offeso i suoi interessi, vorrebbero mandarla innanzi per farsene uno scudo, dovrebbe intavolare la quistione con tutta larghezza e franchezza, chè avrebbe il voto dei Popoli per sè. Ci sono dei casi in cui, come in questo, la migliore delle politiche è la franchezza e la pubblicità; poichè le grandi quistioni non si sciolgono nei segretumi diplomatici fuori dagli sguardi del pubblico europeo, le cui sorti sono impegnate nella quistione di cui si tratta.

* *

Dopo i Deputati i Senatori e dopo questi i Ministri hanno lasciato Roma in fretta ed in furia. E sì, che le cose del mondo si aggravano ogni di più, e potrebbe sorvenire ad un tratto il momento di prendere qualche risoluzione! Ma si dice, che nell'ultimo consiglio i ministri si sieno messi d'accordo su tutto. E poi ci si parli di dissaccordo fra di loro, perchè il De Pretis da ultimo disse di voler fare il suo dovere contro i nemici delle istituzioni e stringere i freni? Il fatto è, che tutta la stampa radicale si mostra irritata contro di lui; ma poi si consola pensando, che altro è dire, altro è fare. Intanto accadono qua e colà dei nuovi *fatti isolati* come quello di Livorno, dove ci fu una vera battaglia contro i guardiani dell'ordine pubblico. Vi si fanno due inchieste, l'una dal De Pretis, l'altra dallo Zanardelli che in più cose manifestò il suo dissenso col collega, dissenso che traspare anche dai suoi giornali.

Anche lo spreco di milioni per la scorciatoja Roma-Napoli venne approvato, come argomento elettorale. Quella che si arenò affatto è la perequazione fondiaria; la quale probabilmente diventerà una delle più importanti quistioni elettorali.

Si volle dubitare da taluno, se le elezioni si faranno quest'anno, pensando che il De Pretis non potrebbe trovare una Camera più docile della presente e pronta a votare ad occhi chiusi tutto quello ch'ei propone; ma non si può d'altra parte lasciare in sospeso troppo a lungo questa prova della nuova legge elettorale, dopo avere fatto perfino le esequie alla Camera, che votò quella legge.

Al Senato negli ultimi momenti fece capolino una proposta di rendere quel consesso elettivo; proposta che venne dal Senatore Alfieri. Ma proposte di tanta importanza non si presentano così di sorpresa alla fine di una Sessione. Simili proposte devono essere chiaramente e completamente formulate e discusse prima di tutto dalla stampa seria. Introdurre l'elemento elettivo nel Senato potrebbe essere utile, ma una simile riforma dovrebbe andare unita a quella delle Provincie e dei Comuni e ad altre leggi costitutive dello Stato.

Il papa continua la sua guerra all'Italia, senza molta speranza, che nè questa, nè altri gli badi poco o molto. L'Italia, al contrario di tutti gli altri Stati, che vogliono nominare i vescovi essi, lasciò piena libertà al papa di nominarli. Questa forse troppa generosità la si compensa col rifiutare di chiedere al Governo l'*exequatur* per le temporalità che dipendono da lui; e poi si muovono lagnanze per le condizioni incompatibili, che si fanno dall'Italia al papato ed all'episcopato! Preferirebbe adunque il papa quello che si usa in Francia, in Austria, in Germania, ed altrove? Se gli pare, che anche l'Italia debba fare come quei paesi e riprendere per sè la nomina dei vescovi, non ha che da dirlo. Potrà il Governo italiano favorirlo anche in questo.

Il movimento della navigazione nel Canale di Suez fu nel 1881 di 2,727 navi, ed il loro tonnellaggio netto complessivo fu di 4,137,719 tonnellate, dando un introito generale di 51,452,880 lire.

Di queste navi, il massimo numero fu di bandiera inglese, cioè 2250 con un tonn. di 3,429,777. I Francesi ne fecero passare 109 di 198,901 tonn.; poi vengono gli Olandesi con 71 e 138,769; gli Austro-Ungari con 64 e 81,841, gl'Italiani con 52 ed 80,972, gli Spagnuoli con 46 e 74,065, i Tedeschi con 45, e 42,662, i Russi con 20 e 25,505, i Belgi con 14 e 19,213, i Norvegiani con 10 e 12,941, i Danesi con 13 e 11,446, gli Ottomani con 11 e 6,957, gli Egiziani con 11 e 8,779, i Chinesi con 4 e 3,168, i Portoghesi con 4 e 2,081, un Liberiano, un Siamese ed un Sarawakiano.

Con queste navi vennero trasportati 86 mila 807 passeggieri tra civili, militari, pellegrini ecc.

Nei 12 anni, dal 1 gennaio 1870 al 1 gennaio 1882, gl'Inglesi figurano per l'82 e 51|100 per 100, i Francesi per il 4, gli Olandesi per il 2,60, gli Austro-Ungarici per il 2,34, gl'Italiani per 1,81, gli Spagnuoli per 1,68, i Tedeschi per 1,65, e tutti gli altri per 3,41 per 100.

Tale sproporzione non tende punto a diminuire, poichè gl'Inglesi vanno preparando molti nuovi grandi bastimenti a vapore, e così anche i Francesi; ma anche gli Austriaci, i Tedeschi e gl'Italiani vanno portando per la via del Canale nuovi bastimenti a vapore.

Si nota una notevole progressione del movimento negli ultimi tre anni; poichè, in cifre tonde, le tasse del Canale fruttarono nel 1879 trenta milioni, nel 1880 40, nel 1881 51. Siccome nel primo quadrimestre del 1882 l'introito superò i 22 milioni, così è da prevedersi, che nella intera annata supererà i 60 milioni, e forse non si arresterà gli anni venturi, se gli avvenimenti dell'Egitto non disturbe-

---

APPENDICE

LA VENEZIANINA

Uscivo da un'angusta calletta, che mette in quella, che dal Ponte dell'Angelo, attraversata via Larga, conduce alla chiesa di S. Marco. Era il giorno di Santo Stefano; andavo a messa. Avevo oltrepassato la bottega che co' suoi verdi ed ampi catini ricolmi di nivea *panna* messi in mostra sul dinanzi della finestra, invita i passanti ad entrare; avevo guardato dall'altra parte le vetrine dei mandorlati e dei dolciumi sciorinati colla grazia e colla simmetria proprie di Venezia, che in quel giorno apparivano rinnovate ed arricchite; quando dinanzi a quella che fa angolo sulla via, vidi una fanciulletta che stava in adorazione, contemplando tutta quella quantità di cose così belle e così ghiotte. Pioveva e io trapassai rapida; ma in chiesa, in mezzo alla preghiera, mi tornava continuamente dinanzi alle chiuse pupille l'immagine di quella povera bambina. Era pallida, sparuta; i capelli spettinati le volavano leggeri a contornarle la faccia come un'aureola di oro sbiadito, o come una specie di velo continuamente mosso dal frigido soffio dell'aria umida, che in quel giorno ci mandava la gonfia marina: le esili membroline della piccola creatura erano appena coperte da un cencio di vestito, che le cadeva d'intorno a brandelli; aveva i piedini scalzi; cioè, uno affatto nudo entrava in una specie di ciabatta sdrucita e sudicia e un rimasuglio di lurido scialle le copriva le spalle incrociandosi sul petto e lasciando cadere di dietro i lembi che spazzavano il fango della via.

Nel tornare al mio alloggio, la rividi ch'era ancora allo stesso posto. Chè cosa stai facendo? — le chiesi abbassandomi vicino al suo visetto illanguidito dai brividi del freddo. — Guardo! — mi rispose ella con un filo di voce, ch'era timido e gentile come il lieve sorriso che le balenò quasi impercettibile sulle labbra sottili e appena, appena colorate. — Guardi e vorresti mangiare di quelle cose tanto belle e tanto buone, non è vero? — Oh non le sono per noi poveretti! Quella lì è tutta roba da signori. A me basta di poter starmene quì fuori a guardarla dalla vetrina. — Ma se io ti dicessi: entra e prendi quel che meglio ti aggrada, ci penso io! — Mi spalancò in faccia i suoi grandi occhioni colore della marina, e fidenti ed affettuosi come quelli della gazzella, ma ritrasse dalla mia la sua piccola mano intirizzita, ricusando di seguirmi in quel santuario della golosità, ch'ella aveva così largamente adorato. — Entra; non aver paura. Ecco; tu puoi sceglierti di tutte queste cose quelle che meglio t'aggradano. — No signora, non sono per me. Non voglio io di quelle cose tanto buone e che costeranno chi sa quanto! — E vedendo che io insistevo, si fece rossa come una fragola, due grosse lagrime le tremolarono sulle lunghe palpebre, e incrociando le manine stecchite: — Ho la mamma malata, disse quasi sottovoce. Giacchè siete tanto buona, datemi i soldi da comperarle un po' di pane! — Lì dirimpetto c'era in vendita del pane; gliene comperai due piccie e volevo che entrasse poi con me nella bottega del mandorlato, ma ella appena ebbe fra le braccia il pane, mi ringraziò e corse via come una freccia. Le mie povere gambe non mi permisero di di seguirla. — Non avrei potuto soccorrere che di poca cosa alla sua povera mamma malata. Ma ci sono dolori che una parola d'affetto, un atto pietoso, un'amicizia profferta senza pompa, così alla buona, leniscono forse più dello stesso danaro. Quella nobile e gentile bambina avrebbe potuto essermi mediatrice, chi sa di quali soavi scambi ed effusioni di cuore....

Fui dolente di quella fuga improvvisa, e in quel giorno sentii tutto il peso della mia impotenza.

Venezia 26 dicembre 1880

Caterina Percoto.

BOZZETTI UMORISTICI

I NEUTRI.

Non si parla quì di quegli esseri orientali, che non essendo più uomini si pongono alla custodia degli Harem, e nemmeno di quegli altri, che nelle basiliche romane cantano da soprani coll'intento di far piacere a Domeneddio col guastare l'opera sua; cosa che si guardano bene dal fare di sè medesimi certi altri esseri teoricamente neutri, che non credono all'interpretazione data da Origene a quel passo del Vangelo: *sunt qui se eunucaverunt propter regnum coelorum.*

No, non si parla di questi. Gli esseri che si vogliono quì indicare col nome di *neutri* sono una nuova creazione della società moderna. Sono uomini, sono donne, che non hanno mai avuto che fare col chirurgo. Sono esseri, che studiano la trasformazione di sè medesimi; e sono appunto maschi, i quali cercano d'infemminirsi; femmine, che vogliono darsi una apparenza virile.

Avete voi osservato quello che accade presentemente nella società nostra? Non vi pare che le donne ancora giovanette abbiano assunto un andamento e maniere da uomini? Non vi sembra, che nel vestire, nell'andatura, nel gesto, nelle voglie mostrino una tendenza all'impossibile, ad essere qualcosa di somigliante agli uomini, per non essere poi altro, che *neutri*? E di rimpatto non vedete tanti giovanotti rinunziare alla loro virilità per vestirsi, pettinarsi, foggiarsi e condursi quasi fossero tante femminelle, sicchè riescono a non altro che a neutralizzare in sè stessi quelle qualità per cui la natura li aveva fatti nascere uomini?

Questi *neutri* di due specie pajono aver voluto colla loro trasformazione accostarsi; ed invece si sono allontanati più che mai.

Quando si accontentavano di essere quello che erano, potevano uomini e donne cercarsi e trovarsi bene assieme, appunto perchè erano quello che erano, cioè nella somiglianza diversi, e reciprocamente attraenti e necessarii gli uni per gli altri. Ma ora che gli uni hanno rinunziato alla virilità, le altre alle qualità femminee, non hanno più attrazione gli uni per le altre e viceversa. Essi sono diventati *neutri*, non hanno bisogno di completarsi a vicenda e non potrebbero farlo, non hanno nulla da darsi gli uni per le altre e viceversa.

Quella forza, quella vigoria, quella superiorità di volere che c'era nel maschio e che cedeva dinanzi alla bellezza, essendo scomparsa, del pari che quella leggiadria, quella grazia, quella debolezza vincitrice della femmina, perchè avrebbero gli esseri snaturati da cercarsi tra loro, da amarsi, da fondersi insieme coll'amore, che unendo crea e fa sorgere dovunque la vita?

Senza l'opera del chirurgo, cotesti esseri *neutri* si sono eunucati da sè, ma senza per questo essersi orientati, o fatti soprani, od avere acquistato il regno dei cieli. *Neutri* divennero per il corpo e per il sentimento, come nel pensiero ed in ogni azione. Essi non possono più fare nè opera da uomini, nè opera da donne.

Il male si è, che quelle società in cui abbondano esseri simili, procedono sulla via della decadenza coll'effeminatezza degli uni e colla falsa virilità delle altre.

Alfa Beta.

ranno questo movimento tra l'Europa e l'Oriente.

La colonia italiana di Porto Said nel 1882 contava 968 individui, dei quali 616 maschi e 352 femmine. Dopo la colonia greca la italiana è colà la più numerosa.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si telegrafa da Roma 9: Non ha alcun fondamento la notizia, pubblicata dalla *Nazione* di Firenze, che il ministero abbia ordinato la mobilizzazione di 40 mila uomini, per partecipare ad un eventuale intervento nell'Egitto insieme con la Fracia e con l'Inghilterra.

Il governo italiano si adopera oggi per impedire l'intervento armato delle potenze occidentali in Egitto; se malgrado i suoi sforzi, combinati a quelli delle potenze centrali, tale intervento dovesse aver luogo, il nostro governo ha deciso di rimanere in disparte, curando solo di tutelare l'interesse dei nostri connazionali.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Seduta della Camera dell'8: Jareguiberry presenta la domanda di credito di 7,800,000 lire per i preparativi di precauzione fatta dal ministero della marina.

Rispondendo a Jauvier La Motte il ministro dice cha trattasi specialmente di metter la marina sul piede del 1870; la leva dei marinai non oltrepassa il migliaio.

Freycinet rispondendo a Lockroy dice che non bisogna esagerare nè attenuara l'importanza della domanda di credito.

Trattasi di costituire una squadra di riserva per metter la flotta in stato di agire; quando tutti intorno a noi armano, la Francia deve esser pronta ad ogni eventualità. Trattasi attualmente di semplici misure di precazione.

Nessuno pensa ad impegnare la Francia senza l'assenso del parlamento.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 58) contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 4 agosto p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Subit, Porzus, Gagliano, Povoletto, Cividale, Orsaria, Premariacco e Torreano, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

2. Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'Esattore del Consorzio esattoriale del distretto di Moggio Udinese pel quinquennio 1883-87.

3. Svincolo di cauzione notarile. La R. Indendenza di Finanza in Udine ha presentata alla Cancelleria del Tribunale domanda di svincolo per effetto dell'allenazine della cauzione data dal notaro dottor Taziano Palmano di Ampezzo per l'esercizio delle sue funzioni, e che consiste nell'annua rend. di lire 125.

4. Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'Esattore pel Consorzio di Paluzza pel quinquennio 1883-87.

5. Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'Esattore pel Consorzio Esattoriale di Comeglians del detto quinquennio.

6 Avviso di concorso a tutto 31 luglio corrente ai posti di maestra delle scuole miste delle frazioni di Biauzzo e Zompicchia (Codroipo) a ciascuno dei quali è annesso lo stipendio di lire 550.

7. Avviso d'asta già pubblicato in questo giornale per la costruzione del ponte sul torrente Cormor, per la strada Udine-San Daniele.

Società dei Reduci. *Seduta dell'8 luglio* 1882.

Il Presidente dà lettura di una lettera del comm. Brussi che si decide di pubblicarla.

La lettera è la seguente;

« *Illustrissimo signore,*

« Fui dolentissimo di non aver potuto « ringraziare personalmente le S. V. Ill., « quando con squisitissima cortesia mi « recava ieri l'elegante diploma di socio « dalle patrie campagne. Avrei voluto con« fermarle a voce quanto io mi tenga o« norato di far parte di questo sodalizio, « e quanta gratitudine io debba a Lei ed « all'onor. Consiglio Direttivo pel modo « singolarmente distinto, onde fui accolto « in codesta Società.

« V. S. Ill. interprete di questi sinceri « sentimenti voglia completare l'onore « fattomi ringraziando per me il Consiglio « Direttivo e manifestandogli che io mi « reputo veramente fortunato d'apparte« nere ad una associazione che conta tanti « egregi patriotti e commilitoni delle più « gloriose campagne nazionali.

« Gradisca, on. signore, la più grata « osservanza colla quale mi pregio di« chiararmi.

« *Ill. sig. Presidente dei Reduci dalle Patrie Campagne avv. Augusto Berghinz, Udine.*

Devotis. obblig. Socio
Gaetano Brussi.

Il Presidente annunzia che la Lapide Crovigh è ultimata e collaudata, e ne viene deliberato il pagamento.

Partecipa quindi essere stata approvata dal Municipio la nuova epigrafe a G. Garibaldi, come pure il collocamento della lapide sulla facciata del palazzo Mangilli. Viene deliberato di stipulare il relativo contratto, secondo il progetto approvato dalla Commissione d'ornato, collo scalpellino Sabbadini.

Si dà lettura della seguente lettera relativa alla bandiera di Osoppo.

Municipio di Udine
N. 10322. Udine, 17 novembre 1866

Oggetto: Ringraziamento

« Il Municipio si sente onorato di pos« sedere quel glorioso vessillo che in mezzo « a combattimenti e blocco di nemico pre« potente e cento volte maggiore seppe « per ben otto mesi sventolare superbo « sugli spaldi di Osoppo.

« Il Municipio ringrazia pel gentile « pensiero, promette di serbare religiosa« mente il prezioso deposito, e si farà cura « di collocarlo in sito dove possa servire « di ammirazione e di esempio.

« Ora in cui il Governo Nazionale rese « giustizia alle bandiere di Venezia e Vi« cenza, devesi attendere che anche lo « stendardo di Osoppo venga fregiato della « medaglia del valor militare. E il Muni « cipio ad ottenerla si rivolgerà caldamente « e direttamente a quell' *Augusto*, che « l'altro ieri pronunciava parole di tanta « cortesia e compiacenza a quei benemeriti, « che prevedendo il futuro, mandarono « fino dal 1848 sullo scoglio di Osoppo « *la prima scintilla dell'unione delle Venete* « *Provincie al Governo di Casa Savoia.*

« A quei Prodi la Città di Udine invia « oggi un saluto ed un amplesso.

Il Sindaco, **Giacomelli**

La Giunta: *Tonutti, G. Ciconi Beltrame*

Alla benemerita Commissione rappresentante Ai difensori di Osoppo — Udine.

e si delibera di chiedere all'autorità Municipale che dia esecuzione alla promessa contenuta sul citato documento.

Vennero ammessi come soci effettivi i signori; Arrigoni Gio. Batta, Bortolotti Gio. Batta, Vianello Bortolo, Spivach Domenico, Scrosoppi Italico, Talmassons Giacomo detto Canton, Zanarola Valentino, Morandini Eugenio e Nardelli Federico, tutti di Udine; De Checco Gio. Batta di Chiasellis, Marzona dott. Carlo di Valvasone, Savani Giuseppe di Artegna-Magnano, Coppadoro Giuseppe, De Michieli Antonio e Cristofoli Giovanni, di S. Vito al Tagliamento, ed a socio onorario il sig. Mattioni Giuseppe di Udine.

Venne compilato l'avviso ai soci pel l'inaugurazione della Bandiera Sociale, per la riforma dell'art. 15 dello Statuto, e per il banchetto che avranno luogo il 30 luglio corr.

L'esperimento della luce elettrica per l'illuminazione ad Udine avrà luogo nella corrente settimana, e ne diremo il giorno.

Saranno di certo molti delle altre città del Veneto ed anche del vicino Litorale austro-italico, che vorranno vedere quanto la illuminazione stessa potesse divenire attuabile nelle diverse città, specialmente laddove ci sono molte fabbriche, e dove si può servirsi della forza dell'acqua, come quella che è più economica di quella del vapore.

Oramai l'uso della luce elettrica si va adottando in parecchie città, massimamente in quelle che non hanno impegni con lunghi contratti per la illuminazione a gaz.

Si nota, che anche alcune delle piccole città adottarono questo sistema. Sarebbe bene adunque, che qualcheduna delle medie lo potesse adottare onde servire di scuola alle altre. Sarebbe una gloria, per così dire, di Udine, se essa potesse offrire un simile esempio.

Si sa che bisogna andare cauti nello stringere contratti, massimamente lasciando ai contraenti di assumere per sè la piena guarentigia del buon esito delle imprese.

Ma a dir vero ci lusingherebbe l'idea, che fosse proprio Udine, città che per tanti Italiani delle altre regioni è come se fosse fuori del mondo, divenisse la prima a porgere questo esempio ed a richiamare così sopra di sè l'attenzione anche degli altri Italiani.

Udine ha fatto molto negli ultimi anni per migliorare sè medesima. Essa ha ripulite le sue case, s'è ingiardinata su molti punti, si è liberata delle brutte sue mura, che non servivano a nulla altro, che ad impedire il libero movimento dell'aria, ha costruito delle cloache, nelle quali però gioverà di gettare una corrente continua di acqua, che assorba e porti al di fuori quelle emanazioni poco sane, che sarebbero utilissime per una marcita, ma che possono generare tra noi delle febbri tifoidee, ha fatto e fa di continuo delle espansioni e degli ampliamenti al di fuori. Altre cosa sono da farsi nei luoghi interni, ma ne parleremo a suo tempo.

Ora dobbiamo invitare quelli, che vogliono vedere il nostro primo esperimento d'illuminazione elettrica, Se questa si farà, speriamo che non abbia da illuminare le nostra miserie, tra le quali siamo costretti ad accennarne qui sotto un'altra.

Emigrazione delle nostre industrie. Abbiamo già detto, che causa le improvvide tariffe ferroviarie dell'Alta Italia, si corre pericolo che emigri da Udine l'utile traffico dei legnami; ma ora dobbiamo dire, che la nostra industria dei conciapelli è già in via di emigrare in Austria, a cagione degli altri dazii protettori, o piuttosto proibitivi che si misero sui cuoi nell'Impero vicino. Di fatti strumenti, attrezzi ed operai nostri vanno già a Monfalcone, dove si erige una fabbrica di pellami.

Il rappresentante di Edison, ing. James Schepferd, è arrivato ieri in Udine, e, come diciamo più sopra, i lavori per gli esperimenti della illuminazione elettrica comincieranno subito.

In questi giorni al Municipio fervevano le pratiche per trovare la forza motrice, e non senza fatica si è potuto avere a nolo una locomibile dalla Società Veneta di costruzioni in Treviso.

La locomobile è già giunta alla nostra Stazione, e verrà, sembra, appostata all'Ospital vecchio.

La nuova legge sulle incompatibilità. La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio corrente ha pubblicato questa nuova legge testè votata dai due rami del Parlamento e sanzionata dl Re.

In forza del disposto di questa legge sono varj coloro che, coprendo contemporaneamente la carica di deputato, deputato provinciale, sindaco od assessore, dovranno cessare dall'uno o dall'oltro ufficio.

Un esempio l'abbiamo avuto sabato scorso nella nostra città; il co. Luigi De Puppi che copriva contemporaneamente la carica di assessore del Comune di Udine e di deputato provinciale, ha presentato la rinuncia al primo di detti officj.

Inutile aggiungere che la rinuncia venne determinata esclusivamente dal disposto della legge succitata.

Personale giudiziario. Il sig. Persico Angelo, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone, fu nominato sostituto procuratore del Re, continuando nella sua attuale applicazione al ministero di grazia e giustizia.

Conservatore delle ipoteche. La *Gazzetta ufficiale* del 7 corr. annuncia che il signor Ottini Antonio, conservatore delle ipoteche a Padova, fu traslocato a Udine.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine. È d'appaltarsi per un trienoio che incomincierà col 1 gennaio 1883 la fornitura del vitto ai ricoverati.

L'asta a schede segrete sarà tenuta nel giorno 2 agosto p. v. presso questo Ufficio alle ore 10 ant., ed il ribasso del ventesimo entro li 15 giorni successivi.

Il dato regolatore è di cent. 59 per presenza. Il deposito per concorrere all'asta L. 1000.— La fideiussione sarà di L. 2000.— con ipoteca in beni stabili, o con deposito in Obbligazioni di Stato al corso della giornata.

Il Capitolato d'appalto è ostensibile presso questo Ufficio.

Udine 9 luglio 1882

Il Presidente **G. Ciconi-Beltrame**
Il segretario *A. Perissini.*

Ospizii marini. Strettezze economiche impedirono sinora in questo anno al locale Comitato di inviare poveri bambini scrofolosi a godere del beneficio dei bagni di mare.

Oggi, mercè largizioni di Corpi morali e carità di cittadini, essendo il Comitato in condizione di disporre d'una determinata somma, fa noto a coloro che potessero avervi interesse che, nei primi giorni del prossimo agosto, effettuerà, nei limiti consentiti dalle poche sue forze, una apedizione di bambini ai bagni di mare.

I concorrenti dovranno produrre un'istanza corredata dalle:

Fede di nascita.
Certificato medico di malattia scrofolosa.
Certificato di subita vacinazione.

La Presidenza.

Dei profughi dall'Egitto si sono visti i giorni scorsi anche ad Udine; i più sembrano dalle parti di Spilimbergo.

Elezioni amministrative a Pordenone. In seguito alle elezioni amministrative di domenica 2 corr. col concorso di n. 283 votanti, vennero eletti a consiglieri comunali i signori: Varisco cav. Francesco voti 220, rieletto, Bonin Giacomo 183, Rosso Alessandro 180 rieletto, Roviglio ing. Damiano 167, De Sabbata Giacomo 164 rieletto, Salice Giuseppe 159.

Trasloco. Con recente decreto il signor Poderi Angelo, delegato di P. S. presso il R. Commissariato di Pordenone, fu traslocato nella medesima sua qualità a Ravenna. Lo sostituisce un delegato di 1ª classe.

Campo di cavalleria. Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

Stando alle voci che corrono da più giorni anche quest'agosto avremo il campo di cavalleria e ben più importante che negli scorsi anni.

Dicesi che vi prenderanno parte 5 reggimenti di cavalleria, 1 reggimento bersaglieri e 4 batterie di artiglieria. Le esercitazioni incomincierebbero il 15 agosto per terminare il 10 settembre. Ad Aviano si lavora per ridurre delle stanze ad uso ospitale, capace per non meno di 60 ammalati.

Ma questi, sino ad oggi, sono tutti si dice; quello che veramente è di positivo, si è che giorni fa un maggiore del genio fu nella nostra città per recarsi a visitare le praterie.

Il Conte Pietro di Brazzà, secondo quanto scrive il corrispondente parigino del *Fanfulla*, detterebbe, durante la sua dimora in Friuli, un volume di grande interesse su ciò che ha fatto e che ha appreso nel suo viaggio di esplorazione nelle regioni del Congo, nell'Ogouè e nel regno di Makoko.

Il valico della Pontebba. L'*Opinione*, riassumendo uno scritto pubblicato dall'on. Luzzatto nella *Nuova Antologia* sui valichi alpini, giunta a quello della Pontebba, scrive:

« Qui non si possono narrare nei particolari tutte le astuzie immaginate per neutralizzare il valore effettivo di questo valico, il quale doveva trarre nell'Italia i transiti di Vienna; la *Südbhan* non ha voluto che le si sottraesse questa fiumana di ricco traffico; la Pontebba ebbe una piccola zona di competenza, cioè le fu concesso un traffico minore di quello che le spettava per la sua giacitura, e si fece un *accordo d'istradamento* fra la Pontebba e Cormons, fra la via nuova più breve e l'antica più lunga, per effetto del quale una settimana le merci s'inviano da una parte e una settimana dall'altra a parità di condizioni, cioè la via più breve e la via più lunga si equivalgono. Durerà questo strano stato di cose? Non è lecito sperare qualche cosa di meglio quando il governo austriaco prenderà esso l'esercizio della strada ferrata Principe Rodolfo, che mette appunto nella Pontebbana? Non sentono anche in Austria il duro monopolio della loro ferrovia meridionale? Sono tutti punti interrogativi, che potrebbero anche divenire raggi di speranza. »

Furti nelle ferrovie. Si parla di nuovo, scrive l'*Adriatico*, di rilevanti furti che avvengono sulle linee Venezia-Udine-Trieste e Venezia-Udine-Pontebba. La questurá sta sull'avviso, e vigila continuamente e con grande attività per scoprire i colpevoli, ma sembra, finora, senza risultato. È necessario, se fa d'uopo, aumentare il servizio di sorveglianza, nè tralasciare dalle investigazioni fintanto non si riesca a colpire qualcuno e dare un tale esempio da far cessare questo grave inconveniente, che, da poco cessato, ora minaccia di rinnovarsi.

Pegli appaltatori. Il ministro dei Lavori Pubblici, uniformandosi ad una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha stabilita la massima che l'art. 344 della legge sui Lavori Pubblici, pel quale gli appaltatori sono obbligati ad assoggettarsi sino alla concorrenza del quinto del prezzo d'appalto, ed alle stesse condizioni del loro contratto, all'aumento od alla diminuzione delle opere in corso di esecuzione, non dà agli appaltatori stessi alcun diritto ad essere preferiti per l'esecuzione delle maggiori opere che dovessero eseguirsi in di più delle appaltate, ma non oltre il limite del quinto dell'importo dell'asta.

L'Amministrazione è sempre perfettamente libera di affidare a cui meglio creda l'esecuzione delle opere che si riconosca doversi eseguire in aggiunta a quelle appaltate.

I militari di 1ª Categoria della Classe 1856, sono chiamati sotto le armi pel 3 agosto, 26 agosto e 1° ottobre.

Pel 3 agosto, gli inscritti nei reggi 1° e 2° granatieri, 5°, 6°, 9°, 10°, 13°, 14° 17°, 18°, 21°, 22°, 25°, 26°, 47°, 48°, 63° e 64° di fanteria, 3°, 5°, 9° e 10°, bersaglieri.

26 agosto, gli inscritti a tutti gli altri reggimenti di fanteria e bersaglieri, compagnie alpine ed a quelle di sanità.

1° ottobre, gli ascritti ai reggimenti di artiglieria da compagna e da fortezza ed ai reggimenti del genio.

Le fanfare si moltiplicano. Ieri ne vedemmo, ed udimmo, una, percorrere la città, con seguito di ragazzi, che provenivano da Santo Spirito. Insomma musica da tutte le parti, ed armonia universale, però con qualche stuonatura di quando in quando.

La fantasia del m.° Pinocchi, *Nel cuor della notte*, eseguita iersera dalla brava Banda del 9 fanteria, fu vivamente applaudita dal numeroso pubblico che assisteva al concerto. È difatti una bellissima composizione e fu *suonata come va.*

Un nuovo santo. Ieri nella Chiesa dei Cappuccini in Udine fu celebrata una gran festa (chiusura d'un triduo) in onore del nuovo santo Fra Lorenzo da Brindisi. Il nuovo santo, scolpito in legno, faceva bella mostra di sè sull'altare maggiore, in atteggiamento inspirato, serafico. Alla funzione partecipava anche il vescovo di Portogruaro. Grande concorso di devoti e di gente curiosa di vedere la Chiesa dei frati messa in gran lusso. *Les Dieux s'en vont*, dice lo scettico; ma, come si vede, c'è chi pensa a ricolmare i vuoti.

Una scena di sangue avvenne jeri mattina, verso le 11, in Via Bersaglio nella tessitoria di Anna Marsoni. Il direttore dell'opificio, Tonada Antonio, si presentò verso quell'ora in casa alquanto alterato da bevande alcooliche e chiese alla padrona un caffè. Essendosi questa rifiutata di soddisfarlo, il Tonada, dopo uno scambio di vivaci parole, diede di piglio ad una scure e col rovescio della medesima colpì replicatamente alla testa la sfortunata Marsoni, causandole una grave ferita che richiederà circa 25 giorni di cura. Il feritore si costituì spontaneamente all'autorità.

Testa rotta. Ieri una povera villica di Feletto Umberto che viene a vendere a Udine *la buona aqua* dei vicini colli, se ne tornava a casa sua, guidando dalla barella su cui tiene la botticella dell'aqua il mansueto somaro. Ma la mansuetudine dell'animale non era ieri che menzognera. Difatti in Via Gemona esso s'imbizzarrì di tal guisa che la povera donna si vide costretta a saltar giù dalla barella. Sfortuna volle ch'essa, impigliatasi forse colle vesti alla ruota, cadesse, dando del capo a terra, sì da riportare una ferita da cui sgorgava copioso il sangue. Le prime cure le furono prestate dall'egregio medico dott. Giuseppe Chiap.

Un gatto sul capo. Sabato sera una donna transitava per Via Cortazzis quando si sentì all'improvviso piombare sul capo un... grosso gatto che era precipitato dall'alto di un tetto. La commozione provata della povera donna fu tale che cadde a terra come paralizzata. Essa venne raccolta dagli operai della pistoria vicina.

Ladri ghiotti devono essere stati que' signori ignoti che l'altra notte a Cassacco rubarono in danno di Sant Domenico della carne porcina pel valore di L. 24.

Uno scheletro. Alla profondità di circa due palmi, fu rinvenuto l'altro giorno in Castello di Pordenone uno scheletro umano. Fu dato tosto avviso alle autorità per le opportune pratiche di legge.

Un passaggio pericoloso. Scrivono da Gradisca: Tempo fa si selciò un tratto di via nella Torre presso Vilesse, appunto là ove il passaggio è pericolosissimo, avendo per ambo i lati due fossati profondissimi e sempre pieni d'acqua, nei quali si ha non poche vittime da deplorare. Il lavoro del selciato è discretamente eseguito. Ma quei tali dimenticarono il parapetto, che ora riesce essenzialmente necessario, potendo le vetture facilmente sdrucciolare, e venire trascinate dalla rapida corrente nel fosso. Se non si provvederà, e in breve, a questo inconveniente, non ci riescirà inaspettata la nuova di qualche infortunio.

Giuseppe Fiore

Il sig. Giuseppe Fiore che, malgrado l'affettuosa esistenza e le cure assidue e intelligenti prodigategli dall'arte medica, ha dovuto soccombere alla sua triste sorte, era figlio del fu Francesco Fiore, che morì quattro anni or sono, Direttore delle scuole elementari di Piacenza. Nato a Chivasso, in Piemonte, aveva fatto i suoi studi classici a Campobasso dove suo padre fu per qualche tempo Direttore delle scuole tecniche. Era giovane colto e bene educato; e impiegato onestissimo. Essendo morta lo scorsa autunno la di lui madre, non rimangono della famiglia Fiore che tre sorelle, le quali ebbero pure dal padre una educazione compita. Di queste, due sono maestre in Val di Nure, nel Piacentino, ed una a Chivasso. Possa la notizia della morte del loro fratello riuscir loro mitigata dal pietoso interesse che la cittadinanza udinese gli ha dimostrato, durante la brevissima di lui malattia.

Un amico.

Maria Gosetti.

Oh! Maria! come in brevi dì rapita al tenero amore de' tuoi Cari e della tua amica!

Io non ho per te che lacrime! Mi s'è spezzato il cuore al ferale annunzio del tuo passaggio.

La giovinezza e un bel corredo di miti virtù non valsero a scongiurare il colpo crudele, che ti s'appressava! Povera Maria! e sconsolati tuoi genitori e fratello! Che cosa potrà disacerbare la loro e la mia profonda ferita se non Colui, che affligge e che consola.

Anima benedetta, la tua memora ci rimarrà indelibile per tutta la vita. Non

posso andar innanzi. Anima benedetta prega per noi.

Udine, 9 luglio 1882.

Luigia Parutto.

Atto di ringraziamento.

Le famiglie Luigi Bergagni e Gio. Batta Sujani, che nel giorno 24 p. p. ebbero a risentire gravissimi danni per l'incendio sviluppatosi alla loro abitazione in Via Treppo, vivamente commossi e riconoscenti verso i pietosi che prontamente si adoperarono non solo a domare per quanto fu possibile l'elemento distruttore, ma eziandio iniziarono sul sito una colletta a loro favore, sentono imperioso il dovere di pubblicamente ringraziarli, e così pure rendono le più sentite grazie ai molti altri, fra cui il Rev. Mons. Arcivescovo, che con offerte in denaro ed in altra guisa cooperarono a rendere meno funesta la sofferta sciagura.

Udine, 8 luglio 1882.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 2 all' 8 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	9
id. morti	id.	1	id.	3
Esposti	id.	—	id.	2
			Totale n.	24

Morti a domicilio.

Bianca Beltrame di Antonio d'anni 2 e mesi 5 — Pietro Bissatini di Giuseppe di giorni 15 — Umberto Silvestri di Pio di giorni 15 — Elena Rumignani di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Augusto Sgobino di Carlo d'anni 2 — Elisa Buccellati Brida fu Giovanni d'anni 55 att. alle occ. di casa — Lucia Perini-Del Gobbo fu Gio Batta d'anni 44 contadina — Ennio Driussi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Valentino Pangoni di Giovanni d'anni 22 agricoltore — Maria Gosetti di Giuseppe d'anni 24 civile — Teresa Riva di Pietro di mesi 8 — Elisabetta Molinaro fu Antonio d'anni 13 scolara.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi De Colle d'anni 62 scrivano — Alessandro Sorio di Valentino d'anni 19 inserviente ferroviario — Lucia Toneatto-Rossi fu Giacomo d'anni 52 contadina — Sebastiano Bergamasco fu Francesco di anni 42 agricoltore — Giuseppe Fiore fu Francesco d'anni 27 R. impiegato — Giuseppe Girardis di Antonio d'anni 17 fabbro — Teresa Micello-Cocetta fu Giulio d'anni 37 contadina — Caterina Pezzetta-D'Odorico fu Leonardo d'anni 50 contadina — Antonio De Faccio fu Domenico d'anni 79 tessitore — Giovanni Salvador di Vincenzo d'anni 18 agricoltore — Antonio Robertucci d'anni 1 — Andrea Sontin di giorni 16 — Eusebio Salgiati di mesi 1 — Rosa Brandolisio-Mazzoli fu Pietro d'anni 60 att. alle occ. di casa — Angela Miutti-Majolini fu Giuseppe d'anni 67 att. alle occ. di casa — Carlo Pilosio di Angelo d'anni 19 agricoltore — Anna Masut-Daina fu Vincenzo d'anni 56 contadina.

Totale n. 29

dei quali 9 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Angelo Dal Parte tintore con Beata Babolini att. alla casa — Giovanni Faidutti litografo con Rosa Picco att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Vitaliano Meneghetti agente privato con Elena Tea att. alle occ. di casa — Celestino Cattaneo conduttore ferroviario con Rosa Beccaloßsi att. alle occ. di casa — Francesco D'Agostino falegname con Antonia Siprake att. alle occ. di casa — Beniamino De Gasperi professore alle scuole tecniche con Teresa Buttinasca att. alle occ. di casa — Giuseppe Venier santese con Regina Facchinutti ostessa — Andrea Chialchia farmacista militare con Rosa Tavellio agiata.

FATTI VARII

Corse a Padova. Ci telegrafò ieri da Padova il Comitato delle corse. Nel mercoledì ripetesi la corsa a partita obbligata Heats, Benefici, Gourk, Patiesnj. Più quella dei sedioli dei fantini ed il salto delle siepi a beneficio del Monumento a Garibaldi.

Treni ferroviari in movimento tagliati in due. Furono fatti recentemente nel Belgio degli esperimenti per il sezionamento di treno in movimento, dotato di una velocità di 70 chilometri all' ora. L'esperimento fatto ha dato eccellenti risultati. Il treno percorreva la linea da Ascq a Turcving. Si trattava di poter distaccare, senza alcun rallentamento del convoglio, parecchi vagoni del treno speciale. Per mezzo d' un meccanismo, messo in movimento da un apparecchio posto sulla macchina, la sbarra di congiunzione dei vagoni che si vogliano abbandonare, si stacca, i freni si richiudono istantaneamente, e il convoglio è tagliato in mezzo.

Il treno principale prosegue la sua via senza rallentare la corsa, mentre i vagoni staccati, scivolando per un momento sulle rotaie in forza della velocità acquisita, si fermano pian piano, in pochi secondi, al luogo destinato. L' ingegnosa invenzione è dovuta ad un Ingegnere della Compagnia del Nord, il signor Vicoigne.

L' albero della pioggia. Nelle foreste vergini e imbalsamate del Moyobamba nella Colombia esiste un albero benefico, che i naturalisti del paese chiamano l'albero della pioggia. Quest'albero bellissimo raggiunge fino a diciotto metri d'altezza per un metro di diametro alla base del tronco. Esso ha la proprietà di assorbire o condensare l'umidità dell'atmosfera. Continuamente si vede l'acqua colare giù dal tronco e cadere dai suoi rami in tale abbondanza che il terreno all'intorno è sempre, più che umido, fangoso. E, cosa notevole, l'albero della pioggia funziona più che altro nell' estate quando i fiumi son bassi, i ruscelli secchi e l'acqua si fa rarissima.

Raccomandiamo la scoperta di quest' albero prezioso, il quale, se colticato a dovere, e può rendere alle popolazioni inestimabili servigi con poca spesa.

Tramways ad aria compressa. I tramways della città di Edimpurgo hanno incominciato con successo il loro servizio con apparecchi ad aria compressa, del sistema del colonnello Beaumont, inventore dei perforatori col mezzo dei quali sarà forato il tunnel della Manica, e che son parimenti fatti ad agire ad aria compressa. La pressione è spinta a 68 atmosfere, cioè più del doppio di quella adoperata nei traways dall' Etoile al ponte di Neuilly in Parigi. I serbatoi in latta d' acciaio, d' uno spessore di 23 a 24 millimetri, sono costruiti per sopportare una pressione di 100 atmosfere.

Secondo i risultati delle ultime esperienze, ogni metro cubo d' aria compressa a 68 atmosfere può, nel discendere nel motore Beaumont, trasportare una tonnellata a 150 chilometri.

Cappelli di paglia. Il *Giornale Medico* consiglia d' essere molto guardinghi nella compra di cappelli di paglia, i quali sieno gueriiti nell' interno d' una pelle chiara, perchè il colore dato alla medesima viene dall' arsenico, come l' analisi chimica ha costatato. Si fece l' analisi perchè s' ammalarono molti, che portavano tali cappelli, con un esantema alla testa, dolori di capo e persino delirio.

ULTIMO CORRIERE

Una scena al Quirinale.

Si telegrafa da Roma al *Secolo*:

È molto commentata una scena che dicesi avvenuta nell'ultimo consiglio dei ministri al Quirinale.

Il Re dopo il solito rapporto sulla situazione interna chiese a Depretis alcune spiegazioni sugli scioperi del cremonese e del mantovano.

Depretis avrebbe risposto: « Si tratta di canaglia, maestà; è tutta canaglia. »

Allora Zanardelli interruppe: « Piano: canaglia no, o meglio non tutta. Si tratta di gente che cerca di sottrarsi alle angustie della miseria e domanda lavoro. »

Il Re avrebbe troncato questa scena dicendo: Si calmino, si calmino. »

Il corrispondente del *Secolo* riporta la voce che vi fosse un concerto (fra chi?) per compromettere lo Zanardelli (!)

Sgambetto a Baccelli?

Lettere da Torino assicurano che Depretis fece delle proposte formali a Coppino, dopo le ripulse di Massarani, per indurlo ad accettare il portafogli dell'istruzione quando si tratterà di surrogare Baccelli.

L' inchiesta sulle Opere Pie.

Fra breve il ministero dell' interno manderà una circolare ai prefetti, ingiungendo loro di affrettare la spedizione delle notizie necessarie per l' inchiesta sulle opere pie, eccitando i sindaci a soddisfare prontamente alle richieste loro state rivolte.

Incontri di Sovrani.

Il Re ai primi di settembre si recherà ad Assisi a passare in rivista le truppe del campo di Rieti.

Poi tornerà a Torino per ricevere l' Imperatore d'Austria. L'incontro dei Sovrani avverrà nello scorcio di settembre o ai primi di ottobre.

I corazzieri ed il personale inserviente del Quirinale ebbero già l' ordine di tenere tutto pronto per quell' epoca.

Così un dispaccio da Roma alla *G. di Venezia*.

La *Neue Freie Presse* poi dice correr voce che, quando l' Imperatore Guglielmo si trovi a Gastein, il re Umberto andrà a fargli visita.

TELEGRAMMI

Alessandria, 7. Il console di Francia ricevette l'istruzione di fare sforzi per impedire le ostilità. La risposta di Ragheb all' *ultimatum* inglese non è considerata soddisfacente. Ebbe luogo una riunione dei consoli generali, eccettuato l'inglese, per persuadere Ragheb a fare una risposta conciliante.

Parigi, 7. L' invito alla Porta di intervenire si farà con una nota identica.

Il *Temps* dice: Se gli inglesi avessero bombardato Alessandria, i vascelli francesi e delle altre nazioni sarebbero andati a Porto Said per proteggere il canale di Suez, lasciando all' Inghilterra la responsabilità.

Londra, 7. Il *Central News* dice che la Francia ricusò di partecipare al bombardamento di Alessandria in causa degli armamenti egiziani.

Parigi, 7. Assicurasi che l' invito alla Porta limita l' occupazione turca a tre mesi, prorogabili, consenzienti le potenze. L' Egitto pagherebbe le spese. I dispacci privati non confermerebbero la sospensione dei lavori delle fortificazioni di Alessandria.

Alessandria, 7. Stamane vi fu del panico. I consoli consigliano gli ultimi europei a partire. Monge, console francese, lascia il Cairo cogli archivi. Rotschild telegrafò a Bouteron, presidente del demanio, di lasciare Ismailia.

Malta, 8, La squadra della Manica cambiò destinazione; le truppe imbarcatevi vengono spedite a Cipro.

Costantinopoli, 8. Il primo ministro è dimissionario. Kadis pascià, attualmente ad Adrianopoli, fu chiamato.

Londra, 8. I giornali credono che in vista della gravità della situazione Gladstone si dimetterà.

Dublino, 8. Furono promesse due mila sterline alle scopritore degli uccisori di Cavendish e Bourke.

Londra, 8. Il *Daily News* ha da Alessandria: Un montenegrino fu arrestato mentre stava per tirare contro il Kedive. Il montenegrino disse che sbagliò; voleva uccidere Arabi pascià.

I Comuni approvarono il *Coercition bill* in 3 lettura: i Lordi lo approvarono in prima lettura.

Alessandria, 8. Gli insorti del Sudan vinsero gli egiziani. Gli insorti si dirigono verro il Sennaar.

Parigi, 8. Hassi da Alessandria non confermarsi l' invio dell' *ultimatum* e che i lavori di fortificazione sono realmente cessati.

Costantinopoli, 9. Fu comunicato ai dragomanni delle ambasciate un dispaccio del Kedive che smentisce gli armamenti.

Alessandria, 9. Molti fuggitivi sono ritornati in città mancando il posto per l'imbarco. Due vapori di Rubattino sbarcarono ciascuno 300 passeggieri perchè troppo carichi.

Sembra che nessun bombardamento sia da temersi momentaneamente, avendo gli egiziani cessato i lavori.

Milano, 9. Depretis e la famiglia sono partiti per Bellagio.

Brindisi, 9. Stamane ancorava qui la corvetta inglese *Salamis* che imbarcherà il generale Vood.

Parigi, 9. Un dispaccio di Nigra pubblicato dal *Figaro* protesta energicamente contro l' abuso che si fece del suo nome nell' opuscolo di Brachet *Gallofobi italiani*.

Macerata. 9. Stamane inauguravasi il ricordo monumentale a Vittorio Emanuele. Enorme concorso di Autorità, associazioni e folla. Parlarono applauditissimi Riva, sindaco, il prefetto, il deputato Lunghini. La città è imbandierata e festante.

Alessandria, 9. È smentito ufficialmente che Arabi abbia intenzione di resistere alla Turchia.

Costantinopoli, 9. Non sono giunte ancora le adesioni delle potenze alla nota formulata nella conferenza, che non si adunerà più finchè la nota non viene presentata alla Turchia. Le notizie sparse finora sull' attitudine della Turchia non hanno alcun fondamento

Alessandria, 9. La corte speciale istituita per processare gli autori dei fatti dell'11 giugno ricevette l'ordine di continuare attivamente l' inchiesta, attendendo la partecipazione dei rappresentanti delle potenze.

Il sultano invitò ieri formalmente Arabi ad andare a Costantinopoli. Arabi ricusò; i due aiutanti del sultano sono ripartiti iersera accompagnati da Liebib e Ahledessad. Dicesi che le trattative delle quali erano incaricati furono rotte.

Il ministro continua a dimostrare l'intenzione di resistere e prese misure per tutelare la sicurezza del Kedive in caso di bombardamento o di sbarco.

Roma, 9. A Firenze, a Girgenti, a Como vi furono solenni commemorazioni in onore di Garibaldi.

Costantinopoli, 9. Le voci d' armamenti dei forti di Alessandria sono prive di fondamento. Non si fecero lavori nè costruzioni di terrapieni. Le riparazioni degli altri furono sospese in seguito all' ordine del Sultano. Simile dichiarazione fu fatta in seguito a domanda dei consoli d' Inghilterra e di Francia dal ministero egiziano agli ammiragli, i quali furono pure autorizzati ad arrestare qualunque bastimento carico di cannoni destinati ad Alessandria.

Il comandante della guarnigione di Alessandria scrisse a Seymour che la notizia la quale attribuisce all'autorità locale il progetto di costruire il porto è erronea. Il ministro della marina diede uguali assicurazioni a Seymour che soddisfatto promise di scriverne al suo governo.

Roma, 9. La riscossione delle imposte nel primo semestre del 1882 presenta un aumento di lire 8,692,748,89 in confronto di quelle del corrispondente periodo del 1881.

Costantinopoli, 9. Una circolare della Porta dell' 8 corrente dice che una corte speciale fu incaricata di processare i colpevoli dei fatti dell' 11 giugno ad Alessandria.

Le potenze vi nomineranno delegati. Gli stranieri sono ammessi come testimoni.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 8 luglio 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog.: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog.: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale: minimo	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale: massimo	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale: adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapp. annua. parificate	9993 65	31 75	4 —	4 —	4 —	3 97
Nostr. gialle parificate	1202 10					4 43

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Affittanza novennale di due colonie La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 ant. di lunedì 24 luglio corr. esperirà un' asta per l' affittanza di due colonie site in S. Gottardo, di ragione del Legato Venturini della Porta, ed il termine pei fatali scadrà l' 8 agosto p. v. ore 10 antim.

I.° Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pert. 110.16, rend. l. 325.29, cioè campi 30 14/100; base d' asta pel canone annuo lire 1233.24, deposito per l' intervento all' asta lire 124; deposito per manutenzione del contratto una annualità di affitto anticipato od attendibile inscrizione ipotecaria.

II.° Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pert. 113.93, rendita lire 353.55, cioè campi 30 25/100; base d' asta per l' annuo canone lire 1246.77; deposito e cauzione come nella prima.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione dell' 8 luglio 1882.

Venezia	3	31	35	49	50
Bari	40	1	41	21	64
Firenze	73	8	69	87	23
Milano	11	33	28	61	54
Napoli	65	31	30	76	89
Palermo	33	17	82	40	87
Roma	16	84	55	11	70
Torino	59	26	31	82	2

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Consiglio Amministrativo permanente

DEL

REGGIMENTO DI CAVALLERIA NOVARA (5°)

Invito a concorrere a trattativa privata alla provvista della paglia lettiera ed accessori pei Cavalli del Reggimento nelle stanze di Udine, Treviso e distaccamenti dipendenti.

Le offerte dovranno essere espresse ad un tanto per giornata di presenza cavalli e distinte nelle seguenti specialità.

1. Provvista di paglia di segala o di frumento per la lettiera dei cavalli.
2. Fornitura degli utensili di scuderia.
3. Fornitura delle frascate o stuoje da apporsi nella stagione estiva alle finestre delle scuderie.
4. Acquisto del letame.
5. Fornitura delle scope per la pulizia dei cortili.
6. Acquisto delle spazzature raccolte nei quartieri.

Le forniture ed acquisti suddetti potranno essere fatti separatamente, per le località della Provincia di Udine, e per quelle della Provincia di Treviso, od anche complessivamente per le due Provincie da chi intenda assumere l'intero appalto.

La dislocazione del Reggimento è per ora così stabilita: tre Squadroni, S. M. e Deposito in Udine, un Squadrone a Sacile, e due Squadroni a Treviso, ma qualora fossero istituiti altri distaccamenti in alcuna delle due Provincie, il contratto vale anche pei medesimi, cessando invece pei distaccamenti che fossero soppressi.

La razione di paglia da somministrarsi sarà di Chil. 3,200 per ogni cavallo al giorno, e di Chil. 4 per quelli delle infermerie, ma la prima provvista, e la rinnovazione della lettiera saranno fatte in ragione di Chil. 20 per cavallo.

Gli utensili di scuderia dovranno essere somministrati nella proporzione seguente:

N. 2 scope
» 2 Secchie
» 1 tridente
» 1 pala
» 1 barella o carretta

Per ogni 20 cavalli o numero minore posto in scuderia a parte.

Le scope per la pulizia dei cortili saranno somministrate in ragione di N. 4 per ogni cortile.

La fornitura avrà principio dal 1 Ottobre 1882 e sarà duratura a tutto settembre 1883.

Le offerte dovranno giungere a questo corpo non più tardi del giorno 20 Luglio a mezzo giorno, dovranno essere firmate, ed indicare il domicilio e generalità del concorrente, non dovranno contenere riserve o condizioni, ed essere accompagnate da un deposito di lire **Duecento** in moneta corrente.

Tale deposito sarà tosto restituito ai non deliberatari; al deliberatario sarà restituito appena depositata la cauzione definitiva, la quale sarà ragguagliata al 10° del valore approssimativo della fornitura di un anno.

Essendo il contratto sottoposto all' approvazione dell' Ufficio di Revisione, l' aggiudicazione stessa non sarà definitiva fin dopo l' approvazione stessa. Le spese del presente invito, e tutte le altre inerenti al contratto saranno a carico dell' aggiudicatario.

Milano 2 Luglio 1882.

3. Pubblic. — Il Direttore dei Conti GIULIO UMANA.

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succ', Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1830
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Farmacia CLAIN NICOLÒ in Via Mercato Vecchio

---

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE per i Capelli e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l' effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6

☞ BIONDO D' ORO FIGARO ☜

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt' affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d' oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 65

ACQUE PUDIE DI ARTA

CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia
- Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi **rinomati antichi Stabilimenti**, di proprietà del sig. **Pietro Grassi**, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le **ottime qualità di questa acqua minerale** di già conosciutissima ed approvata dalla **scienza medica**.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell' aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, **il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno.** Nelle feste si daranno dei **concerti musicali.**

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI. 62

PIANO D' ARTA

(ALPI CARNICHE)

Cura d' aria resinosa, d' acqua zolforosa detta PUDIA - BAGNI

Lo Stabilimento Seccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena, salubre ed elevata: incontrastabilmente la più ridente della vallata — Aria purissima — Prezzi modici come in passato.

66 — Direttore, **Pietro Piccottini.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

Avvisi in IV. pagina a prezzi ridotti.

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di « Valle di Pejo Vera Fonte di Pejo, ecc. » e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata « Antica Fonte di Pejo. »

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e depositari che ogni bottiglia abbia la etichetta e capsula con sopra « Antica Fonte Pejo Borghetti. 23

Il Dirett. G. BORGHETTI.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
38 — **Dereatti Leopoldo.**

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Luglio 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2. 4

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di **operai**, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1882

Medaglie d'Argento: Parigi — Milano — Venezia — Bergamo

Medaglie di Bronzo: Parigi — Firenze — Padova — Forlì

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull' Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1861 — Prezzi della Calce e dei Cementi

anni	Quint.	anni	Quint.
1864	16,600	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	70,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	229,000	1881	591,000

ALLA STAZIONE DI BERGAMO	al Quint.	
Cemento idr. a lenta presa . . . . . L.	1	80
Cemento idr. a rapida presa . . . . . L.	3	—
Cemento idr. a rapida presa (qual. sup.) L.	4	—
ALLA STAZ. DI PALAZZOLO	**al Quint.**	
Calce idr. Palazzolo L.	2	50
Cemento idr. Portland »	5	—
Cemento idr. Portland (qualità sup.) . . L.	7	—

44

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.